

***GDPR e sicurezza digitale
Alcune considerazioni pratiche***

Marco R. A. Bozzetti

***Presidente AIPSI
CEO Malabo srl***

- **AIPSI, Associazione Italiana Professionisti Sicurezza Informatica, è capitolo Italiano di ISSA, Information Systems Security Association, (www.issa.org) che conta >>10.000 Soci nel mondo, la più grande associazione non-profit di professionisti della Sicurezza ICT**
- **AIPSI è il punto di aggregazione sul territorio e di trasferimento di know-how per tutte le persone che a vario titolo e livello si occupano professionalmente della sicurezza digitale, sia come dipendenti sia come liberi professionisti ed imprenditori del settore**
- **Primari obiettivi AIPSI**
 - Aiutare i propri Soci nella **crescita professionale** e quindi nella crescita del loro business

Fornire supporto nell'intero ciclo di vita professionale, creando anche contatti tra i Soci AIPSI e con quelli ISSA

Offrire ai propri Soci **servizi qualificati** per tale crescita, che includono:

- Convegni e webinar sia a livello nazionale che internazionale via ISSA
- ISSA Journal mensile
- Rapporti nazionali e internazionali, tra cui OAD, Osservatorio attacchi Digitali in Italia
- Formazione specializzata
- Supporto alle certificazioni, in particolare eCF Plus (EN 16234-1:2016, in Italia UNI 11506)



- Nuovo sito web dell' Associazione: <https://www.aipsi.org>
- Nuovo sito web per OAD: <https://www.oadweb.it>
- Sedi territoriali AIPSI: Macerata, Venezia, Verona, Torino
- Accordo con AICA per promuovere le certificazioni eCF sulle competenze della sicurezza digitale
- Supporto al CSCL, Cyber Security Career Lifecycle
- Azioni in corso per essere riconosciuti dal MISE, Ministero Sviluppo Economico, entro la fine del 2018 come Associazione rappresentativa dei professionisti della sicurezza digitale secondo la Legge 4/2013
- Webinar asincroni e sincroni
- Nuovo Media Partner: Reportec



- *Che cosa è*
 - Indagine via web sugli attacchi digitali intenzionali ai sistemi informatici in Italia
- *Obiettivi iniziativa*
 - Fornire informazioni sulla reale situazione degli attacchi digitali in Italia
 - Contribuire alla creazione di una cultura della sicurezza informatica in Italia, sensibilizzando in particolare i vertici delle aziende/enti ed i decisori sulla sicurezza informatica
- *Che cosa fa*
 - Indagine generale annuale e specifiche su argomenti caldi, condotte attraverso un questionario on-line indirizzato a CIO, CISO, CSO, ai proprietari/CEO per le piccole aziende
- *Come*
 - Rigore, trasparenza, correttezza, assoluta indipendenza (anche dagli Sponsor)
 - Rigoroso anonimato per i rispondenti ai questionari
 - Collaborazione con numerose Associazioni (Patrocinatori) per ampliare il bacino dei rispondenti e dei lettori

2008 - 2018 : 10 anni di indagini via web

OAD
Osservatorio
Attacchi Digitali
in Italia



Tutti i Rapporti OAD (e OAI) pubblicati dal 2008 ad oggi sono scaricabili gratuitamente dal sito OAD e da quello AIPPSI

<https://www.oadweb.it/limesurvey/index.php/661199>

Assolutamente anonimo, risposte predefinite tra cui scegliere, rapido da compilare con il salto automatico di domande non pertinenti, include domande su attacchi a *sistemi di automazione industriale, IoT, blockchain*

Come ringraziamento a chi completa il Questionario la possibilità di scaricare gratuitamente:

- **ISSA Journal di Gennaio 2018 con i migliori articoli del 2017**
- **Il volume (in pdf) di Reportec " ICT Security e Data Protection 2017"**



GDPR e Sicurezza digitale

- Così come per le precedenti norme sulle privacy, Il GDPR costituisce un forte fattore di leva per il potenziamento e miglioramento delle misure di sicurezza digitale tecniche ed organizzative, che sono sempre più necessarie **INDIPENDENTEMENTE** dalla privacy per la **CONTINUITA' OPERATIVA** dell'Azienda/Ente
- **MA**, analogamente alle precedenti norme, adempiere effettivamente al GDPR, è **UN IMPEGNO SERIO non può e non deve essere presso alla leggera**, date anche le pesanti sanzioni economiche. Da ben 22 anni (del 1996 la prima legge sulla privacy) dovrebbero essere attive e gestite le idonee misure di protezione dei dati personali, e quindi anche della sicurezza digitale, con le ovvie evoluzioni che si sarebbero dovute apportare nel corso di tutti questi anni

- **Ma le strutture organizzative piccole e piccolissime, che sono la stragrande maggioranza nella realtà italiana hanno la voglia di approcciare seriamente privacy e sicurezza digitale?**
 - **Ho ben altri seri problemi cui pensare e dedicare il mio tempo!**
 - **Ho ben altre spese cui far fronte !**
 - **La privacy è solo inutile burocrazia: che dati confidenziali vuoi che abbia?**
 - **Forti sanzioni? Ma quando mai verranno a controllarmi?**
 - **Sicurezza digitale? Ho già l'antivirus e il controllo degli accessi ... Il resto è troppo complicato e costoso e poi chi mai vorrà attaccarmi digitalmente?**

La privacy richiede da sempre un effettivo e sostanziale coinvolgimento del vertice dell'Azienda/Ente e di Responsabili interni, sia nella fase preparatoria, sia in quella di gestione periodica e continua

Può essere necessario il ricorso a preparati e seri consulenti esterni, oltre all'eventuale DPO

Almeno 50 tipi di documenti (per strutture medio-piccole), alcuni dei quali *working*, che includono:

- Registro dei trattamenti
- Analisi rischi ed impatti
- Elenco autorizzati e Responsabili (sia interni che di Terze Parti), con relative lettere di incarico
- Gestione delle Terze Parti cui si terziarizza tutto o parte di un trattamento
- Struttura e procedure organizzative
- Strumenti informatici di supporto e misure di sicurezza digitale per la protezione dei dati personali

- GDPR lascia alla responsabilità del Titolare l'individuazione delle idonee misure di sicurezza digitale, a seguito dell'Analisi dei rischi, ma evidenzia la necessità/opportunità di criptare i dati personali, e di individuare data breach

• Per il GDPR

- Numerosi consulenti , commercialisti avvocati, fornitori ICT offrono servizi «chiavi in mano» a prezzi ridicoli, che non possono che offrire soluzioni e documenti generali e non contestualizzati sulla realtà del Cliente
- Tali soluzioni costituiscono una minima copertura o sono soldi mal spesi, anche se pochi?

• Per la sicurezza digitale

- Con un analogo approccio, molti fornitori di ICT vendono le soluzioni che hanno, trascurando le effettive necessità del Cliente ed approfittando della sua incompetenza

11 I principali strumenti di difesa per la sicurezza digitale

• di prevenzione e protezione

- Crittografia, Stenografia
- Periodiche analisi del rischio vs. proattivo
- Sicurezza fisica

- da approccio reattivo a proattivo

- contestualizzare misure tecniche ed organizzative alla propria realtà

- Analisi dei rischi e degli impatti

- approccio architetturale ben bilanciato

- riferimento ai principali standard e alle best practices ben consolidate: OSA, ITIL v3, Cobit, ISO 27000, NIST SP, ...

- Tecnica: monitoraggio, verifica SLA, gestione delle patch e delle release del software (→ licenze)
- Organizzativa: formazione e addestramento, operation (ITIL v3), help-desk/contact center, ERT, ..

- Le misure di sicurezza digitale evolvono con l'evolversi degli attacchi e della loro complessità.

- Le «tradizioni» sono insufficienti a contrastare i nuovi tipi di attacchi

- Nuove tecniche di attacco

- Sistemi di sicurezza intelligenti

- Scannerizzazione

- Correlazione

- Tecniche euristiche per “problem solving”

- Evoluzione algoritmi di crittografia: curve ellittiche, crittografia quantistica (viene usato un canale di comunicazione segreto basato sullo scambio di fotoni polarizzati su fibra ottica)



- **Il GDPR forse (??) non sarà una bomba atomica, ma richiede un impegno serio e continuo, e quindi dei costi diretti ed indiretti**
- **La sicurezza digitale è ormai un MUST per qualsiasi attività e business, dato che è determinante per la continuità operativa dell'Azienda/Ente. E' indipendente dalla privacy, ma ne è un elemento fondamentale**
- **GDPR e sicurezza digitale hanno dei costi non trascurabili, ma quali sono i costi della «non privacy» e della «non sicurezza»?**
- **Di questi tempi tutti si vendono come esperti di privacy e di sicurezza digitale .. sono i pochi business che tirano per ora .. Ma come si fa discernere tra i millantatori ed i professionisti seri, soprattutto per decisori non esperti dei temi? Un suggerimento (condizione necessaria ma non sufficiente): verificare per la persona:**
 - **Una o più certificazioni sulla privacy e sulla sicurezza digitale , in particolare quelle con valore legale europeo: eCF - EN 16234 1:2016**
 - **l'appartenenza ad una o più associazioni professionali esistenti in Italia₁₃ per la privacy e la sicurezza digitale**

In ritardo rispetto alla scadenza ?



- In ritardo rispetto alla scadenza del 25/5/2018?
- **NESSUN PANICO:** stendere un Piano di Lavoro con ragionevoli scadenze per interventi da effettuare anche dopo tale data.
- Per gli interventi a breve, meglio se entro maggio-giugno 2018 e tutti da documentare (inversione dell'onere della prova!):
 - A livello organizzativo:
 - Registro dei Trattamenti
 - Nomina dei Responsabili e degli autorizzati
 - Analisi rischi ed impatti
 - Informativa interessati e loro consenso esplicito
 - A livello tecnico
 - attivazione e/o miglioramento misure di base per la sicurezza digitale: controllo accessi, back-up e ripristino, anti malware, log di sistema e degli Amministratori
 - Misure fisiche di sicurezza per gli archivi cartacei



ISSA

Information Systems Security Association
International

<https://www.issa.org/>

<https://www.aipsi.org/>

marco.bozzetti@aipsi.org



SUCCESS

Grazie per l'attenzione e ..

- **Visitate i siti web di AIPSI e OAD, e seguite i nostri eventi**
- **Iscrivetevi ad AIPSI-ISSA**
- **Compilate e fate compilare il Questionario OAD 2018**